4. La lotta contro le eresie

UNA RISPOSTA SBAGLIATA AI PROBLEMI DELLA CHIESA

La riforma di Gregorio VII e l'opera degli ordini monastici fioriti fra il X e l'XI secolo riuscirono solo in parte a **risanare la Chiesa**. Molto restava ancora da fare e alcuni cristiani, nel tentativo di proporre gli ideali di semplicità e povertà evangelica, finirono per dar vita a esperienze estreme, sconfinanti in vere e proprie **eresie**, in opposizione con la Chiesa stessa. Tra questi vi furono gruppi come i fraticelli, gli umiliati, i poveri evangelici, le beghine.

ARTE E STORIA
L'ERESIA CATARA

La Chiesa cattolica prese posizioni determinate nei confronti di tutti coloro che riteneva essere eretici: se scoperti, essi venivano processati e condannati a morte. Per evitare il sorgere di altre eresie, venne istituito il tribunale dell'Inquisizione, con il compito di processare i sospetti.

Alcuni gruppi ereticali ebbero origini o posizioni molto vicine a quelle della Chiesa. Fu il caso dei **valdesi** o poveri di Lione, l'unico gruppo di origini medievali che esiste ancora oggi come Chiesa organizzata.

Il movimento ebbe origine dalla predicazione di **Pietro Valdo da Lione**, un ricco mercante che nel 1176 decise di lasciare tutte le sue ricchezze e la famiglia per predicare il Vangelo, invitando i suoi concittadini a una vita di **povertà radicale** e di **penitenza**. Intorno a lui si radunò un gruppo di discepoli e Valdo chiese al papa di riconoscere ufficialmente la loro scelta di vita. Ma le posizioni radicali di Valdo determinarono una frattura con la Chiesa di Roma a cui seguì la scomunica.

Altri gruppi si allontanarono maggiormente dalle posizioni della Chiesa cattolica, come i **catari** (o **albigesi**, così chiamati dalla città di Alby in Francia, in cui ebbero larga diffusione), contro i quali il Papato indisse anche una crociata (1208-1219).



Daniel van Dick, *San Domenico accompagnato da Simone di Monfort leva il crocifisso contro gli albigesi*, metà del XVII secolo; Treviso, San Nicolò.



Nicola Pisano, *Domenico di Guzman e un gruppo di catari durante la disputa sulle eresie nella cittadina di Fanjeaux*, 1297; Bologna, Chiesa di San Domenico.

I catari insegnavano che il mondo era stato creato dal diavolo, cioè dal Dio cattivo dell'Antico Testamento, e che esso era totalmente dominato da lui. Anche le anime pure degli uomini erano state incarcerate nella materia cattiva. Ma il Dio buono del Nuovo Testamento aveva inviato uno dei suoi angeli, Gesù Cristo, per insegnare agli uomini tutti il modo di liberarsi dal peso della materia e ai 'puri' (*katharói* = catari) quella via che li avrebbe condotti alla loro vera patria, il cielo. L'ascetismo e il completo rifiuto del mondo erano perciò necessari. Ogni contatto con la materia cattiva rendeva, infatti, impuri e l'intera creazione, in se stessa, era peccaminosa. I 'perfetti' dovevano scrupolosamente evitare, oltre al matrimonio, ogni rapporto sessuale, il gustare carne, ogni specie di lavoro manuale, beni e ricchezze terrestri.

Con la stessa assolutezza i catari combattevano d'altronde anche lo stato; chiamavano l'imperatore il proconsole di Satana e i principi i suoi aiutanti. La loro grande diffusione nella Francia meridionale, particolarmente nella regione di Albi (di qui il nome di 'albigesi'), li portò ben presto ad allearsi con i nobili, i quali si stavano appunto preparando alla lotta contro il regno francese. La tensione esplose nelle sanguinose guerre, a metà religiose e a metà politiche, contro gli albigesi (1209-1229).

Anche la repressione degli eretici e l'inquisizione (da latino *inquisitio*, inchiesta), che ebbero proprio allora sviluppo, vanno viste alla luce di questo duplice aspetto dell'attacco alla chiesa e allo stato. Poiché i catari attentavano tanto alle radici politico-sociali quanto a quelle religiose della società cristiana, stato e chiesa si unirono per combatterli

3. L'Inquisizione

Lucio III strinse nel 1184 un patto con Federico I Barbarossa, per il quale la chiesa colpì gli eretici dell'impero con immediata scomunica e l'imperatore li bandì dal suo regno; i catari dovevano essere inoltre rintracciati da parte dei vescovi ed essere sottoposti al giudizio delle autorità civili per essere puniti. È inutile domandarci se, in tali circostanze, fossero di maggior peso le considerazioni politiche o quelle religiose. In un mondo come quello medievale, che formava una perfetta unità politico-religiosa, i due poteri – spirituale e temporale – non potevano che operare in completo accordo, non appena si profilasse il pericolo di un attentato al loro comune fondamento cristiano.

Sotto Innocenzo III fu organizzata l'inquisizione, vale a dire l'istituzione ecclesiastica incaricata di ricercare (*inquirere*) e punire gli eretici. L'autorità, in certi casi, doveva procedere d'ufficio contro un peccatore o un delinquente e non aspettare che questi venisse accusato (processo di accusa); era tenuta infatti, *ex officio*, a rintracciarlo e a trascinarlo in giudizio. L'applicazione di questa procedura agli eretici portò, nel 1231, alla nomina di inquisitori pontifici (Costituzione *Excommunicamus*), i quali dovevano ricercare i sospetti di eresia e procedere contro di essi.

Innocenzo IV, nel 1252, autorizzò gli inquisitori a usare anche la tortura, se essi lo avessero ritenuto necessario per strappare una confessione di eresia (Costituzione *Ad exstirpanda*).

Ebbe così inizio uno dei più tristi capitoli della storia della chiesa. Non furono posti limiti alle pratiche inumane dei brutali giustizieri. Molto sangue innocente fu versato e quest'eccesso di atrocità e di sofferenze ricadde sull'umanità. Quando poi questa tremenda istituzione fu posta anche al servizio della folle credenza nella stregoneria, si toccò veramente il livello più basso

5. L'azione monastica

ARTE E STORIA
- SAN FRANCESCO E LA TERRA SANTA

GALLERIA FOTOGRAFICA
- SAN FRANCESCO AD ASSISI

I DOMENICANI



Beato Angelico, *Madonna delle ombre*, particolare di San Domenico, 1440 circa; Firenze, Convento di San Marco.

L'ordine dei **frati predicatori** – noti anche come domenicani – fu fondato nel 1206 dallo spagnolo **Domenico de Guzman** (1170-1221) con l'obiettivo di dotare la Chiesa di un "corpo militante scelto" che assumesse a modello il povero predicatore apostolico, in grado di opporre all'eresia non solo una solida preparazione culturale e teologica, ma anche **l'esempio concreto di una condotta di vita rispondente al dettato evangelico**.

Quello domenicano fu un ordine composto perlopiù da persone colte, che affrontavano le teorie eretiche in pubblici dibattiti, mettendone in luce le debolezze e le contraddizioni. La **cultura teologica** venne individuata come mezzo fondamentale per difendere la vera fede da deviazioni o cattive interpretazioni. I conventi sorsero vicino ai maggiori centri di cultura dell'epoca, come Parigi, Bologna, Montpellier, Colonia, città nelle quali erano sorte le prime **università**, istituzioni cittadine, che poco a poco sostituirono gli *scriptoria* dei monasteri come centri culturali.

Da allievi, i domenicani divennero ben presto **professori universitari**, che incisero come maestri sulla formazione degli studenti e favorirono numerose vocazioni. Tra i più illustri maestri universitari domenicani ricordiamo **Alberto Magno** (1205 ca.-1280), che fu il primo esponente dell'ordine domenicano a fornire un contributo fondamentale allo sviluppo del pensiero teologico medievale dell'università, prima di Parigi poi di Colonia, e **Tommaso d'Aquino** (1225-1274), il santo patrono dell'insegnamento cattolico.

I FRANCESCANI

DOCUMENTO 1

Università

Nel XII secolo la formazione prendeva avvio nelle scuole che sorgevano presso monasteri e cattedrali. Tra il XII e il XIII secolo alcune scuole cattedrali si trasformarono in *studia generalia*, aperte anche a studenti provenienti da altre città. Da queste ebbero origine le università, cioè corporazioni di maestri e studenti, centri di intensa vita intellettuale.

Un altro importante ordine mendicante fu quello francescano, fondato da **Francesco d'Assisi** (1181-1226) e riconosciuto da papa Innocenzo III nel 1210. Francesco volle che i suoi seguaci evitassero il più possibile ogni contatto con la ricchezza materiale: secondo lo spirito francescano **la vera ricchezza dell'uomo è il Cristo**; il povero evangelico è colui che rinuncia al proprio egoismo per essere totalmente disponibile a compiere la volontà di Dio. La povertà, cioè la rinuncia al possesso di qualunque bene materiale, è dunque il fulcro dello spirito francescano.

Ai suoi frati diede il nome di **minori**, derivandolo dal modo in cui venivano definiti i cittadini più poveri.

L'**impulso missionario** spinse Francesco a organizzare i suoi seguaci in tutta Italia. Egli stesso si recò in Oriente, raggiungendo Damietta assediata, arrivando ad annunciare il Vangelo al **sultano al-Malik al-Kamil**, che gli consentì di visitare i luoghi santi della Palestina.

Tornato in Italia, organizzò i suoi frati secondo una **regola più complessa e articolata** che fu solennemente approvata da papa Onorio III: la *Regula Bullata*.

Nel 1224 ricevette sulle mani, sui piedi e sul costato le **stimmate** e, pur cieco e malato, compose il *Cantico delle Creature*.

Qualche tempo dopo la morte del suo fondatore anche l'ordine francescano sviluppò un'intensa **attività di predicazione**, collegata allo **studio della teologia**: a studiosi francescani, come ad esempio **san Bonaventura da Bagnoregio** (1217-1274), vennero affidate le cattedre di teologia nelle università europee.

Coloro che entravano a far parte degli ordini mendicanti si inserivano nella tradizione del monachesimo occidentale, ma con importanti differenze. Tra queste, quella del cosiddetto **eremitaggio nomade** tipico dei francescani, in netto contrasto con la *Regola* benedettina.

I francescani non abitavano in conventi, ma in mezzo alla gente e alloggiavano dove veniva loro offerta ospitalità. Non per questo, però, i francescani venivano meno alla dimensione della solitudine spirituale che favoriva la preghiera, e infatti per questo si parla di "eremitaggio" nomade: anche se nomadi, erano comunque eremiti nella loro interiorità.

PAGINE DIGITALI
- L'EREMITAGGIO NOMADE

Potere e prestigio della Chiesa

Fino all'XI secolo proseguì il processo di accrescimento del **potere** e del **prestigio** della Chiesa.
Il **papa**, come capo della cristianità, godeva di un'autorità enorme non solo sui vescovi e sui sacerdoti, ma anche su **tutti i fedeli**. Le scelte delle persone erano orientate attraverso la predicazione e l'educazione ai valori contenuti nel Vangelo, arricchiti dal patrimonio della tradizione cristiana.
I regnanti accentuarono la consuetudine di **attribuire ai vescovi e abati poteri di carattere civile**, creando così la figura dei **vescovi conti**. Questo, in alcuni casi, li allontanò dal loro ruolo di pastori, di evangelizzatori, di maestri della fede cristiana, favorendo **scandali** e **corruzione**.
Iniziarono a moltiplicarsi i casi di **simonia**, che si esprimeva soprattutto nella **compravendita di cariche religiose**.
Pur di ottenere una **diocesi** o un'**abbazia** da assegnare ai loro membri, destinandoli così a diventare vescovi o abati, le famiglie aristocratiche erano disposte a **pagare** ingenti somme di denaro.
La Chiesa si andò configurando sempre di più come un'**istituzione terrena** al pari delle tante presenti nel panorama politico e sociale del Medioevo e alcuni uomini di Chiesa vennero meno ai propri doveri spirituali e di governo. Questo determinò una situazione di **crisi sempre crescente**.

Gli ordini mendicanti: il rinnovamento della Chiesa "dall'interno"

Oltre a gruppi che, partendo dall'intenzione di rinnovare la Chiesa, finivano con il porsi fuori di essa dando vita a movimenti ereticali, vi furono anche molti che cercarono di realizzare le medesime aspirazioni rimanendo però ben **ancorati alla dottrina cattolica**.
In un contesto di questo tipo nacquero gli **ordini mendicanti**, così chiamati perché coloro che ne facevano parte vivevano assai poveramente e si mantenevano grazie all'elemosina. Si trattava di persone che, fuggendo le esasperazioni e gli estremismi di certe correnti **pauperistiche**, testimoniavano positivamente la **povertà evangelica**. Ugualmente essi osservavano la **castità**, conservando uno stile di vita estraneo a comportamenti di eccessiva disinvoltura – soprattutto in ambito sessuale – che molti uomini di Chiesa (sacerdoti, vescovi e abati) si concedevano, creando scandalo tra i fedeli.
Gli ordini mendicanti più importanti sorti in questo periodo furono i **Frati Minori**, fondati da san **Francesco d'Assisi** e i **Frati Predicatori** di san **Domenico di Guzmán**.

Domenico di Guzmán...

Figlio cadetto di una nobile famiglia della Castiglia (nella penisola iberica), **Domenico di Guzmán** (1170-1221) intraprese la **carriera ecclesiastica** e si dedicò agli studi di filosofia. Nel 1206, in Linguadoca, si unì ai predicatori che tentavano di riportare i Catari all'obbedienza verso la Chiesa di Roma.
Domenico era convinto del fatto che, per sconfiggere le eresie, non servissero le punizioni e la violenza, ma fosse necessario **predicare** al popolo il **vero messaggio del Vangelo**, offrire un **esempio di vita improntato alla povertà** e dedicare una maggiore cura alla **vita spirituale**.

... e l'Ordine dei Predicatori

Proprio per vincere le eresie attraverso la predicazione, Domenico fondò l'**Ordine dei Predicatori**, chiamati "domenicani". Questo nuovo ordine mendicante si caratterizzava, oltre che per una vita religiosa severa e irreprensibile, anche per la **profonda formazione culturale**, adatta a istruire e a **educare il popolo secondo la dottrina della Chiesa**.
L'Ordine dei Predicatori fu approvato da papa Onorio III (1216-1227) nel **1217** e ben presto i domenicani ebbero importanti incarichi anche come **insegnanti nelle università** che in quegli anni stavano sorgendo un po' ovunque in Europa. Tra i più famosi domenicani impegnati nell'insegnamento universitario vi furono grandi filosofi e teologi come **Alberto Magno** (circa 1205-1280) e **Tommaso d'Aquino** (1225-1274), il cui pensiero rimane ancora oggi un solido punto di riferimento per la dottrina cattolica.
A Prouille, in Provenza, san Domenico fondò anche un primo **ordine femminile di monache di clausura**. Da un terzo ordine femminile dei domenicani (le "mantellate") vennero ulteriori esempi di fedeltà alla Chiesa, basti pensare alla testimonianza di santa **Caterina da Siena** (1347-1380) proclamata nel 1939 patrona d'Italia insieme con san Francesco.

Glossario
Clausura
Dal latino *clausus* "chiuso", è la condizione dei religiosi e delle religiose che trascorrono la vita in preghiera senza mai uscire dal convento o dal monastero in cui si trovano.

Francesco d'Assisi...

Giovanni di Pietro Bernardone, detto **Francesco** (1181-1226), nacque ad Assisi, in Umbria. Dopo aver trascorso una **giovinezza agiata e spensierata**, attraversò una profonda crisi spirituale che lo spinse ad abbandonare la famiglia e tutte le sue ricchezze per mettersi **a servizio di Dio e delle persone più povere**. In breve tempo egli raccolse intorno a sé **numerosi compagni**, che accettarono il suo stile di vita basato interamente sugli insegnamenti del Vangelo.
In particolare, egli intendeva praticare la **povertà** e vivere con i suoi compagni in uno spirito di **fratellanza** (tra loro, infatti, si chiamavano "fratelli", da cui deriva la parola "frate" con cui sono generalmente conosciuti anche oggi).

... e l'Ordine dei Frati Minori

Francesco e i suoi compagni non intendevano abbandonare la Chiesa, anzi fecero di tutto per ottenerne l'**approvazione**. Papa Innocenzo III intuì che quel gruppo di uomini rappresentava una **forza nuova e preziosa** e diede loro il permesso di vivere insieme e di predicare il Vangelo. Al tempo stesso, il numero sempre maggiore di uomini che si univano a Francesco imponeva un'**organizzazione** e l'adozione di una **regola** in grado di dare forma a un movimento che era cresciuto in maniera pressoché incontrollata. Una prima Regola proposta da Francesco venne ritenuta dai suoi troppo semplice e al tempo stesso rigorosa: non tutti erano in grado di vivere la povertà in maniera così radicale come Francesco e i suoi primi compagni la intendevano. Dopo una lunga meditazione e un delicato lavoro di mediazione, fu presentata a papa Onorio III una nuova regola, la *Regula Bullata*, che venne approvata nel **1223**: nasceva così l'**Ordine dei Frati Minori**, noti anche come "francescani".
Nati per l'intenzione di vivere poveri tra i poveri, con il tempo anche tra i francescani alcuni si distinsero per la loro cultura e affiancarono i domenicani nell'**insegnamento universitario**. Tra questi uno dei più famosi fu **Bonaventura da Bagnoregio** (1217-1274), autore, tra l'altro, di un'importante biografia di san Francesco, intitolata *Legenda maior* (*Leggenda maggiore*).
Negli stessi anni **Chiara d'Assisi** (1194-1253) seguì l'esempio di Francesco e con alcune compagne fondò l'ordine delle **clarisse**.



L'IMPEGNO NELLA PREDICAZIONE



Lo stemma dei valdesi, caratterizzato dal motto "*Lux lucet in tenebris*", "La luce risplende nelle tenebre".

Durante i secoli XIII e XIV, allo scopo di combattere le eresie, la Chiesa si impegnò a raggiungere la popolazione attraverso la **predicazione**, differenziando il messaggio in modo da entrare in comunicazione con uditori diversi, più o meno colti che fossero.
Proprio in relazione al popolo i predicatori si trovarono a compiere un'operazione complessa: da una parte con la loro predicazione dovevano **sradicare antiche tradizioni e superstizioni** che ritenevano diverse dallo spirito cristiano, dall'altro si rendevano conto che, per trasmettere un messaggio che raggiungesse la sensibilità del popolo, dovevano recuperare proprio quelle tradizioni e quelle storie o credenze per usarle a proprio favore.
L'impegno della predicazione fu sostenuto dalla nascita degli **ordini mendicanti**, sorti all'inizio del XIII secolo e ispirati alla povertà evangelica e alla fraternità. Fra questi, particolare rilievo assunsero quelli dei **domenicani** e dei **francescani**.
La principale novità costituita dagli ordini mendicanti rispetto al movimento benedettino fu che all'isolamento, alla preghiera e al lavoro nell'abbazia si sostituì **il "mondo"**, cioè la società, dove non solo i frati avevano il compito di **diffondere il messaggio di Cristo**, ma anche quello di **renderlo concreto** attraverso la loro azione e il loro esempio. Gli ordini mendicanti si impegnavano a **vivere di elemosine** rinunciando a qualsiasi forma di proprietà e, nella loro organizzazione, furono liberi rispetto a qualsiasi interferenza dell'autorità vescovile.

Crisi della Chiesa a cavallo dell'anno 1000

Consolidamento e corruzione della Chiesa

Nonostante l'affermarsi dell'Islam, tra il VII e l'XI secolo **il potere e il prestigio della Chiesa continuarono a crescere** e alla nascita dell'impero islamico venne opposta la creazione del Sacro Romano Impero di Carlo Magno. Verso la metà del **VI secolo** (intorno al 540), **Benedetto da Norcia** aveva fondato l'ordine dei Benedettini, che in breve tempo divennero protagonisti di una **fioritura culturale** iniziata già verso la fine dell'VIII secolo e proseguita durante il periodo della rinascita carolingia (prima metà del IX secolo) e fino all'XI secolo.
L'aumento del potere e della ricchezza portò però anche conseguenze assai negative per la **Chiesa in Occidente**. Si andarono moltiplicando i casi di corruzione, che riguardavano **soprattutto la compravendita di cariche religiose** – erano i casi di **simonìa** –, soprattutto quando **comportavano** anche l'acquisizione di privilegi di natura economica. Diffusa era anche la pratica del concubinato, che suscitava grande scandalo tra i fedeli: molti erano infatti i sacerdoti e i vescovi che convivevano con donne e avevano figli illegittimi.
La corruzione era estesa a **tutti i livelli della gerarchia ecclesiastica** e persino il Papato era ormai divenuto oggetto di scambi di favori e di conflitti tra le famiglie più potenti della nobiltà romana.
Tutto questo suscitò da parte di molti il **desiderio di un rinnovamento** e di un ritorno agli ideali evangelici. Sorse così un vero e proprio **movimento riformatore**, animato da vescovi, monaci e semplici fedeli desiderosi di restituire la Chiesa alle sue **funzioni di carattere religioso e spirituale**. Nacquero in questo periodo grandi ordini religiosi come i Cluniacensi, i **Camaldolesi**, i **Certosini** e i **Cistercensi**...: tutti ispirati alla *Regola* benedettina, che in modi diversi interpretavano il desiderio di rinnovamento della Chiesa.